



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI MIRANDOLA

DOCUMENTO PROGRAMMATICO

ANNUALE 2021

Approvato dal Consiglio di Indirizzo

In data 27 Ottobre 2020 – Prot. N. 131/2020

Documento Programmatico Annuale 2021

Premessa

Il Documento Programmatico Previsionale della Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola definisce le linee guida annuali della gestione del patrimonio e della programmazione degli investimenti, nonché lo svolgimento dell'attività istituzionale ed erogativa.

Il Documento Programmatico Previsionale 2021 è stato elaborato ai sensi delle disposizioni del D. Lgs. 153/99, e successive modificazioni, dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001 emanato dall'Autorità di Vigilanza in materia di bilancio d'esercizio, ed è conforme al dettato del Decreto Ministeriale 18 maggio 2004 n. 150.

Per l'avv. Giuseppe Guzzetti, nella prefazione al libro "Fondazioni 3.0. Da banchieri a motori di un nuovo sviluppo"¹, *"Le Fondazioni, pur con i limiti e le difficoltà insite nella complessità che le connota dalla loro nascita, rappresentano un fondamentale*

¹ Autori, Andrea Greco, giornalista de "la Repubblica" e Umberto Tombari, Professore Ordinario di Diritto Commerciale all'Università di Firenze, già Presidente della Fondazione CR Firenze e Vicepresidente Acri.
Editore Bompiani

presidio di pluralismo e partecipazione in Italia, nella loro essenza di luogo di confronto e di dialogo capace di mettere sensibilità, esperienze a fattor comune”.

Le Fondazioni di origine bancaria (FOB) sono da sempre impegnate nel sostenere lo sviluppo socio economico dei territori di riferimento e, in situazioni di emergenza, lo stesso Paese Italia, come avvenuto ad esempio per i terremoti dell’Aquila e dell’Emilia Romagna, l’alluvione in Sardegna o l’acqua alta a Venezia.

Il presente Documento non può esimersi dal fornire una analisi – dal punto di vista delle FOB - della pandemia che si è manifestata nei primi mesi del 2020 e che ancora fa sentire i suoi nefasti effetti nell’intero pianeta.

Le Fondazioni di fronte all’emergenza Covid-19 hanno dimostrato una pronta capacità decisionale, posto che utilizzando le risorse accantonate nel Fondo Nazionale di Iniziative Comuni hanno avviato per il tramite di ACRI e con la collaborazione di Intesa Sanpaolo, nel mese di marzo 2020, un intervento di sistema volto a sostenere finanziariamente gli Enti del Terzo Settore.

L’intervento, denominato “*Prestito Sollievo*“, ha messo a disposizione risorse e competenze per assicurare il sostegno al mondo del Terzo Settore (Onlus, Organizzazioni di Volontariato, Associazioni di Promozione Sociale, Cooperative e Imprese Sociali) che a causa della sua strutturale fragilità dal punto di vista finanziario si trovava in particolare difficoltà.

A tale intervento di sistema si sono aggiunti gli interventi effettuati direttamente sui territori dalle singole Fondazioni di origine bancaria che, per contrastare l’emergenza da COVID-19, hanno erogato oltre 130 milioni di euro tra stanziamenti e raccolte fondi.

Le quattro Fondazioni della provincia di Modena, in particolare, hanno acquistato attrezzature sanitarie per gli ospedali di Modena, Carpi, Sassuolo, Mirandola e

Vignola attingendo ad un fondo comune straordinario istituito per un milione e mezzo di euro. Un ulteriore Fondo è stato messo a disposizione delle Associazioni e degli Enti del Terzo Settore di Modena e provincia. Tale Fondo ha coperto i costi sostenuti dalle organizzazioni impegnate nell'emergenza coronavirus, in particolare per le assicurazioni sanitarie e i dispositivi di protezione dei volontari (DPI).

La crisi sanitaria ha, inoltre, da subito dispiegato i suoi effetti sull'economia e sul mercato del lavoro con il rischio di sfociare fin da subito e ancora adesso in una ancor più drammatica crisi sociale.

La Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola nel periodo marzo-settembre 2020 ha assunto un ruolo centrale nelle politiche di “*welfare* territoriale” garantendo un fondamentale sostegno finanziario in termini di assistenza e sviluppo per tutto il territorio dell'Area Nord di Modena.

Ciò è stato possibile anche grazie al risultato consolidato dell'esercizio precedente e a precedenti accantonamenti prudenziali effettuati negli anni.

È indispensabile garantire lo svolgimento dell'attività istituzionale a sostegno del territorio di riferimento e, più in generale, del nostro Paese, realizzando investimenti che siano in grado *in primis* di preservare e incrementare il patrimonio e ottenerne una adeguata redditività, anche alla luce dell'attuale contesto macroeconomico e finanziario che impone una continua riflessione in termini di *asset allocation* di portafoglio.

Le Fondazioni, corpi intermedi tra cittadini e istituzioni, ben adempiono al principio di “*sussidiarietà*” stabilito nella Carta Costituzionale agli art. 114, 118 e 120 (dopo la riforma del Titolo V effettuata nel 2001), in quanto, *una società non può essere né*

*solo stato né solo mercato, ma è anche comunità intermedie, pluralismo sociale, terzo settore”.*²

Le Fondazioni di origine bancaria negli ultimi trent'anni (la legge istitutiva è la n. 218 del 30/07/1990 c.d. Legge Amato) hanno svolto un ruolo rilevante in diversi settori quali la cultura, la ricerca, la formazione, l'istruzione, la sanità, il welfare e la coesione sociale.

Dal 2000, anno in cui esplica i suoi pieni effetti il D.Lgs. 153/1999, sino a fine 2019, le 87 Fondazioni di origine bancaria hanno erogato oltre 23 miliardi di euro attraverso più di 420mila iniziative e investito significative risorse per perseguire gli obiettivi di missione che la stessa normativa sanciva: l'utilità sociale e la promozione dello sviluppo economico del territorio.

La Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola, in questi due decenni, ha erogato nel territorio di riferimento oltre 35 milioni di euro e l'attività è stata compiuta con oltre 1900 interventi erogativi, contribuendo così fattivamente alla crescita economica sociale e culturale dell'Area Nord di Modena. Un risultato significativo che rappresenta un incoraggiamento a proseguire nel percorso indicato onde consentire alla comunità di affrontare le nuove sfide ed a immaginarne lo sviluppo per gli anni a venire.

Nel rispetto delle finalità istituzionali della Fondazione – utilità sociale, sviluppo e promozione economica del territorio - e in coerenza con le linee strategiche del Piano Programmatico Pluriennale 2019–2020-2021, (approvato dal Consiglio di Indirizzo della Fondazione nella riunione del 25 ottobre 2018) - il Consiglio di Amministrazione ha elaborato il documento in modo coerente al migliore utilizzo possibile delle risorse disponibili per l'attività erogativa, al fine di creare valore aggiunto,

² Franco Bassanini – Presidente della Fondazione Astrid.

migliorare la qualità della vita, la crescita ed il benessere della comunità di riferimento.

Il documento rappresenta, per il 2021, la parte progettuale ed esecutiva del Documento Programmatico Triennale 2019-2020-2021, riprendendone gli obiettivi e le strategie in funzione delle risorse finanziarie, organizzative ed umane a disposizione.

La *mission* (gli obiettivi della Fondazione) viene perseguita attraverso l'attività di "grant making" (attività di pura sovvenzione benefica), affiancata da una gestione "operating" (attività gestoria delle proprie risorse).

L'iter di valutazione dei progetti pur già da tempo impostato e predisposto in modo standardizzato è attualmente oggetto di rivisitazione, il tutto al fine di assicurare la trasparenza delle scelte e l'efficiente utilizzazione delle risorse.

Viene confermata la disciplina di ripartizione temporale e quantitativa delle risorse al fine di agevolare il processo decisionale erogativo.

Analisi del contesto economico e finanziario

1. Lo scenario economico corrente e prospettico è inevitabilmente influenzato dagli effetti della diffusione della pandemia Covid-19; la caduta del Prodotto Interno Lordo (PIL) osservata nel primo semestre dell'anno, in tutto l'occidente industrializzato e non, è stata la più forte mai registrata dal dopoguerra ed è stata il frutto delle misure intraprese per limitare la diffusione del contagio, prima fra tutte il *lockdown*. Per l'economia italiana i danni economici subiti nella fase di emergenza si traducono in una riduzione del Pil nel primo trimestre dell'anno del 5,3% e nel secondo trimestre del 12,8%. Si sono registrati cali in tutte le componenti della domanda; i consumi delle famiglie sono caduti di oltre il 10%; gli investimenti del 15%, le esportazioni di oltre il 25%.

Il necessario supporto alle famiglie e alle imprese ed in generale gli interventi a sostegno della ripresa porteranno inevitabilmente ad un indebitamento del settore pubblico che potrebbe superare il 10% portando il rapporto debito/pil a sfiorare il 160%. Le politiche economiche attivate a sostegno della ripresa sono state ingenti ed eccezionali; le autorità monetarie sono state tempestive nell'allentare ulteriormente le condizioni monetarie, già caratterizzate da prolungati periodi di misure non convenzionali; sul piano fiscale sono stati adottati provvedimenti straordinari la cui attuazione tuttavia risulta inevitabilmente più complessa e potrà essere pienamente operativa nei prossimi mesi. Le politiche economiche attuate hanno consentito di ripristinare climi di fiducia positivi ma, soprattutto, di contenere gli effetti negativi dei mercati finanziari, soprattutto quelli a maggiore contenuto di rischio.

2. La Federal Reserve è intervenuta su più fronti: in aggiunta al taglio dei tassi che sono stati portati nella forchetta da 0% a - 0.25% sono state approvate misure per regolarizzare il funzionamento dei mercati finanziari con l'acquisto e l'introduzione di nuovi strumenti oltre a quelli usati fino ad allora; è stato poi ulteriormente ampliato il quantitativo di acquisti titoli sul mercato fino a 750 mld di dollari; infine è stata impostata una nuova strategia di politica monetaria che sarà strutturalmente più espansiva per un periodo di tempo più lungo: sarà posta particolare attenzione all'andamento dell'occupazione mentre il target di inflazione sarà osservato su dati medi e non più puntuali, tollerando quindi livelli superiori al 2% dopo periodi in cui la crescita dei prezzi è risultata inferiore a tale livello.

La revisione strategica della politica monetaria adottata dalla Federal Reserve - in materia di occupazione ed inflazione - porta da un lato a non temere rialzi dei tassi per parecchio tempo, e dall'altro a sostenere i corsi delle azioni e delle obbligazioni che vivono un periodo di forte volatilità e incertezza.

La Banca Centrale Europea (BCE) è intervenuta ampliando il programma di acquisti sul mercato e le condizioni dei titoli "*eligible*", oltre alle condizioni di finanziamento al sistema bancario; inoltre è stato implementato un programma emergenziale di acquisti per 1350 mld di euro denominato *Pandemic Emergency Purchase Programme* (PEPP); sono allo studio ulteriori strumenti espansivi e, come nel caso della Fed, un possibile allentamento del target di inflazione.

Sul piano delle politiche fiscali negli Stati Uniti sono state varate misure per 2000 miliardi di dollari per fronteggiare la disoccupazione e fornire sostegno al sistema sanitario; sono state poi previste ulteriori misure per 1000 mld di dollari per infrastrutture e ulteriori piani di stimolo che però sono in una fase di stallo nel processo deliberativo. Nell'area Uem, oltre agli interventi di emergenza effettuati

dai singoli Stati, a livello comunitario sono state adottate comunque misure e piani importanti. Innanzitutto, è stata attivata la possibilità di ricorrere allo *European Stability Mechanism (MES)*³ per una misura pari al 2% del Pil da destinare esclusivamente all'assistenza sanitaria senza condizionalità; sono state attivate delle garanzie BEI per prestiti alle piccole e medie imprese per un valore complessivo di 200 miliardi di euro ed è stato creato un fondo destinato alle casse integrazioni nazionali (il cosiddetto SURE).

Il progetto più ambizioso dell'Unione Europea riguarda il *Recovery Fund* – meglio definito *Next Generation EU* -, un piano emergenziale per il 2021-2023 per 750 miliardi di euro di cui una buona parte a fondo perduto e la restante quota sotto forma di prestiti agevolati. Il piano operativo è ancora in fase di discussione ed in ogni caso dovranno essere presentati, da parte dei singoli Stati, piani dettagliati che dovranno essere in linea con gli obiettivi di transizione verde e trasformazione digitale, piani che poi dovranno essere vagliati dalla Commissione Europea e approvati dal Consiglio Europeo.

3. I Mercati Finanziari.

Gli interventi delle Banche Centrali hanno innanzitutto favorito il mantenimento di condizioni molto accomodanti sul mercato dei titoli di Stato. Il rendimento del *treasury* statunitense si è portato stabilmente sotto l'1% mentre quello sul Bund si è attestato mediamente attorno a -0.50%; lo spread tra BTP e Bund si è via via portato attorno a 150 punti base circa.

Sul mercato delle obbligazioni societarie si è osservato un sensibile incremento degli *spread* all'indomani della diffusione pandemica, generato dai timori di un incremento dei tassi di default e da una crisi di liquidità che ha reso complessa

³ Il meccanismo europeo di stabilità (ESM) è stato istituito nel 2012 mediante un trattato intergovernativo, al di fuori del quadro giuridico dell'UE.

l'operatività su questi mercati. La caduta delle quotazioni è stata cospicua soprattutto sul segmento *high yield*; successivamente, in seguito alle misure di sostegno alle imprese, alla progressiva ripresa dell'avversione al rischio e alla domanda di prodotti a maggiore contenuto di rischio, gli *spread* si sono compressi, anche se nell'area Uem restano rendimenti complessivi ancora leggermente negativi da inizio anno. In ogni caso l'indebitamento delle imprese sta continuando ad aumentare rendendo maggiormente complesso il quadro evolutivo in termini di sostenibilità.

I mercati azionari sono stati naturalmente quelli più penalizzati con crolli delle quotazioni di oltre il 30%; gli interventi di politica economica già citati hanno successivamente consentito un recupero delle quotazioni azionarie che tuttavia è stato totale solo sul mercato statunitense, trascinato dalla dinamica positiva del settore tecnologico. Sui mercati europei invece il recupero è stato solo parziale, generando rendimenti negativi da inizio anno per ora ancora a due cifre. Sul mercato italiano l'indice FTSE MIB registra una perdita di circa il 15% da inizio anno, condizionato dall'evoluzione del sistema bancario le cui perdite di valore si collocano da inizio anno mediamente attorno al 30%. La BCE, in considerazione delle misure adottate per agevolare il finanziamento alle imprese e considerando l'evoluzione dello scenario e il pericolo di peggioramento della qualità del portafoglio crediti (cd tasso di decadimento), ha suggerito la sospensione dei dividendi per tutto il 2020; questa tuttavia non è la sola ragione della dinamica negativa delle quotazioni bancarie, alle prese anche con una redditività ancora molto contenuta e con maggiori incertezze sull'evoluzione del costo del rischio e, di conseguenza, sulle dotazioni di capitale future.

4. L'attività economica in Provincia di Modena, secondo l'indagine congiunturale elaborata dalla Camera di Commercio di Modena, in collaborazione con le Associazioni Imprenditoriali Modenesi, ha risentito degli effetti devastanti della pandemia e del conseguente *lockdown*.

Di seguito gli esiti dell'indagine congiunturale dell'economia della Provincia di Modena presentati nel corso di una conferenza stampa il 31 luglio 2020:

- i. la manifattura modenese ha complessivamente evidenziato nel primo semestre 2020 una flessione della produzione del -14,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Anche il fatturato ha mostrato un decremento tendenziale seppur meno marcato: -12,1%. Gli ordini pervenuti alle imprese sono calati dell'11,3%.
- ii. Le imprese esportatrici hanno subito contrazioni meno gravi: -10,6% per il fatturato interno e -5% per quello estero. Gli ordinativi nel mercato interno sono diminuiti del -8,2% mentre in quelli esteri si è registrata soltanto una lievissima flessione: -1,3%.
- iii. L'occupazione si è mantenuta pressoché stabile, anche grazie ai provvedimenti governativi; la variazione degli addetti registrata nel semestre è del -0,7%.

Le prospettive riguardanti la seconda parte dell'anno sono legate agli effetti pandemici con una presumibile una contrazione degli investimenti nel 37% dei casi, mentre soltanto un 10% delle imprese continuerà a investire.

Nel primo semestre in particolare:

- **l'industria alimentare** presenta produzione, fatturato e ordini in aumento;
- la **maglieria** presenta una situazione negativa con tutti gli indicatori (fatturato, produzione e ordini) in negativo oltre il -10% con addirittura gli indicatori delle **confezioni di abbigliamento** oltre il -20%;

- nel settore **ceramico**, produzione in calo del 25,9%, fatturato a -14% ma ordini soltanto in lieve flessione (-2,1%);
- sfavorevole anche la situazione **per i produttori di macchine e apparecchi meccanici** con diminuzioni: del -14,6% per la produzione, del -16,4% per il fatturato e del -13,1% per gli ordini;
- in negativo il risultato del comparto che produce **mezzi di trasporto** con cali di produzione e fatturato di oltre il 60%;
- **il biomedicale**, evidenzia flessioni per produzione (-4,1%) e ordini (-4,8%), mentre il fatturato si è leggermente incrementato: +1,1%;
- il settore **costruzioni edili** presenta dati contrastanti; nella media i dati di produzione e fatturato mostrano incrementi del +10,6% e +7,9%. Anche gli ordini totali sono in crescita: +8,9%, così come l'occupazione: +4,9%;
- **il terziario** nel primo semestre 2020 ha riportato un trend negativo, con una variazione tendenziale del fatturato che si attesta sul -13,1%. Le giacenze di magazzino sono leggermente calate (-1,8%), mentre l'utile netto presenta una variazione del -16%. Per quanto concerne l'occupazione, la variazione degli addetti nel semestre risulta del -2,7% mentre il costo del lavoro è diminuito del -7,6%. Per i singoli comparti da notare che :
 - i. il comparto più penalizzato dalla pandemia è risultato quello delle strutture ricettive, ristorazione e servizi turistici con un crollo del fatturato che supera il 40%;
 - ii. i servizi alle imprese rappresentano l'unico comparto del terziario che è continuato a crescere seppur in misura contenuta: +4% il fatturato, +2,6% gli addetti.

Esportazioni in provincia di Modena, Emilia-Romagna e Italia

	migliaia di euro		var. %
	1° sem. 2019	1° sem. 2020	
Modena	6.639.369	5.540.225	-16,6
Emilia-Romagna	33.037.457	28.352.033	-14,2
Italia	237.777.781	201.413.250	-15,3

Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione dati Istat

Esportazioni della provincia di Modena per attività economica

	1° sem. 2019		
	Milioni di euro	composizione %	Var. % 1°sem. 19/20
macchine e apparecchi meccanici	1.558	28,1	-20,3
mezzi di trasporto	1.405	25,4	-21,6
agroalimentare	596	10,8	-4,8
tessile abbigliamento	253	4,6	-23,4
biomedicale	173	3,1	-7,8
ceramico	1.044	18,8	-11,9
altri settori	511	9,2	-9,6
Totale Modena	5.540,0	100,0	-16,6

Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione dati Istat

Esportazioni della provincia di Modena per aree di destinazione

	1° sem. 2020		
	Milioni di euro	composizione %	Var. % 1°sem. 19/20
Africa e Asia	787	14,2	-25,3
Paesi Europei non UE	424	7,6	-3,6
America Centro Sud	161	2,9	-26,8
Canada e Groenlandia	67	1,2	-13,0
13 paesi entrati nella UE nel 2004, nel 2007 e nel 2013	446	8,1	-12,2
Medio Oriente	236	4,3	8,8
Oceania	86	1,6	-15,7
Stati Uniti	671	12,1	-15,4

Unione Europea a 15 paesi	2.662	48,0	-15,9
Totale	5.540,0	100,0	-16,6

Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione dati Istat

Attività istituzionale

Il Consiglio di Indirizzo, nella seduta del 25 ottobre 2018, ha individuato i seguenti settori di intervento ai quali indirizzare l'attività istituzionale della Fondazione nel triennio 2019-2020-2021:

Settori Rilevanti

- Arte, Attività e Beni Culturali
- Educazione, Istruzione e Formazione
- Salute Pubblica, Medicina Preventiva e Riabilitativa
- Volontariato, Filantropia e Beneficenza
- Ricerca scientifica e tecnologica

Settori Ammessi

- Famiglia e Valori connessi
- Crescita e formazione giovanile
- Assistenza agli anziani
- Attività sportive
- Protezione Civile.

A. Linee Programmatiche

1. L'esercizio 2021 vedrà la Fondazione ancora impegnata con interventi volti allo sviluppo economico, sociale e culturale del territorio dell'Area Nord di Modena, nel rispetto del principio costituzionale di sussidiarietà ed in coerenza con l'art 3 dello Statuto che al 1° comma recita "La Fondazione persegue

esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico del territorio, nel rispetto delle tradizioni originarie e della realtà civile e sociale in cui opera". L'esplicito richiamo allo "sviluppo economico" è da considerarsi uno degli scopi primari della Fondazione.

2. L'attività della Fondazione si esplica in maniera diretta attraverso varie forme di cooperazione, privilegiando e sostenendo, direttamente e in partnership con altri soggetti operanti sul territorio, progetti in grado di produrre innovazione in campo sociale, culturale, formativo e scientifico.
3. La Fondazione non verrà meno al tradizionale ruolo di sostegno delle risposte ai problemi collettivi che si sono già rivelate adeguate. Al contrario, oltre a contribuire a risolvere problemi, sostenendo finanziariamente la diffusione di prassi efficaci, darà ancora maggiore impulso allo sviluppo di conoscenza su come risolvere problemi.
4. La Fondazione contribuisce, con la propria azione, al miglioramento delle condizioni della comunità nel rispetto del principio di trasparenza e di non discriminazione: gli interventi deliberati sono costantemente monitorati ed i progetti sono valutati sia sotto il profilo amministrativo che di merito, relativamente all'efficacia dell'azione e dell'impatto sociale rispetto agli impegni assunti dai soggetti beneficiari.

B. Obiettivi

1. L'attività istituzionale della Fondazione è indirizzata a:
 - **privilegiare** gli interventi il cui ambito territoriale di riferimento ricade nel territorio dell' Area Nord di Modena. Non si esclude a priori la possibilità di intervenire con contributi anche in progetti in ambito regionale, nazionale ed

internazionale, purchè rivestano un significativo interesse sociale, e siano proposti da organizzazioni ed enti di comprovata capacità e competenza;

- **partecipare** agli interventi che costituiscono il naturale completamento di iniziative già avviate e sostenute negli esercizi precedenti;
- **incentivare** iniziative che abbiano carattere innovativo rispetto a quelle che si ripetono nel tempo in modo indifferenziato;
- **indirizzare** le erogazioni in favore di progetti che si concludono in un arco temporale definito;
- **valutare** prioritariamente programmi che prevedono il coinvolgimento anche di altre organizzazioni ed enti pubblici e privati;
- **valorizzare** le iniziative volte a vivacizzare il territorio e tese a coinvolgere, nel migliore dei modi, un numero sempre maggiore di soggetti pubblici e privati nella vita di comunità;
- **favorire** l'inclusione delle persone fragili;
- **rafforzare** la ricerca scientifica per lo sviluppo del territorio;
- **prevenire** i comportamenti che mettono a rischio la salute e favorire stili di vita virtuosi.
- **sostenere** prioritariamente i progetti che evidenzieranno gli obiettivi che dovranno essere raggiunti e li renderanno dettagliatamente così da verificare il buon utilizzo delle risorse della Fondazione

2. Per quanto riguarda i singoli settori d'intervento più sopra richiamati, il Consiglio di Amministrazione, nel predisporre i programmi specifici di attività per l'esercizio 2021, ha tenuto conto delle indicazioni che seguono, fermo restando che le previsioni e le attività programmatiche contenute nel presente Documento Programmatico Previsionale potranno subire variazioni qualora lo

richiedano cambiamenti del contesto generale o qualora l'esame condotto dal Consiglio di Amministrazione stesso faccia emergere nuove e diverse esigenze.

Arte, Attività e Beni Culturali

L'attività della Fondazione in questo settore è rivolta a :

- *contribuire* al recupero/restauro di opere d'arte, di rilevante interesse storico – artistico – culturale per la storia dell'Area Nord di Modena (territorio di riferimento), tutelate ai sensi del Decreto Legislativo 22/01/2004 n. 42 (*Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*) previo benestare della:
 - a) Soprintendenza per i Beni Storici Artistici ed Etnoantropologici di Modena e Reggio Emilia o della Direzione Regionale della stessa Soprintendenza;
 - b) della Curia Vescovile di Carpi o Modena se bene di proprietà di Ente Religioso;
- *favorire* la produzione artistica locale e le più qualificanti iniziative culturali promosse sul territorio di riferimento;
- *promuovere e partecipare* ad iniziative culturali, di evidente rilievo, privilegiando proposte inserite in una logica di programmazione di sistema quali il Consorzio per il Memoria Festival;
- *contribuire* ad iniziative editoriali di riconosciuto contenuto culturale con particolare attenzione alle opere sulla storia e sulle tradizioni del territorio di riferimento;
- *sostenere* iniziative teatrali, concertistiche, musicali e cinematografiche con particolare attenzione a progetti che hanno l'obiettivo di accrescere

l'interesse dei giovani nei confronti del mondo dell'arte, della cultura e della musica;

- *collaborare* ad iniziative culturali promosse dalle realtà associative culturali presenti sul territorio;
- *stimolare* il coordinamento e la collaborazione tra le istituzioni e gli enti del terzo settore che propongono eventi culturali sul territorio.

➤ ***Educazione, Istruzione e Formazione***

L'attività della Fondazione in questo settore è rivolta a:

- *contribuire* a progetti didattici indirizzati alla conoscenza del territorio e all'individuazione di linee di sviluppo del tessuto economico e produttivo dell'Area Nord di Modena;
- *privilegiare* e *contribuire* a quelle iniziative rivolte agli studenti con l'obiettivo di avvicinarli alle tematiche di interesse storico, culturale, economico, scientifico, ambientale e soprattutto quelle volte a trasmettere i c.d. principi "fondamentali" espressi dalla nostra Carta Costituzionale;
- sostenere progetti riguardanti l'*Information and Communications Technology* onde potenziare nei giovani le conoscenze tecnologiche e di comunicazione;
- *contribuire* alle iniziative didattiche volte alla formazione post diploma e riguardanti le discipline informatiche, ambientali, economiche, linguistiche, musicali, scientifiche e tecnologiche;
- *contribuire*, previa accertata disponibilità finanziaria degli *stakeholder* di riferimento, a master e corsi post-laurea per accrescere la formazione dei giovani e offrire loro migliori possibilità di inserimento nel mondo del lavoro;
- *sostenere* le attività di perfezionamento musicale, in particolare quelle rivolte ai soggetti diversamente abili;

- *sostenere* l'attività della Fondazione ITS (**Istituto Tecnico Superiore nuove Tecnologie della vita di Mirandola**) volta a formare le figure professionali richieste dalle aziende biomedicali del territorio ponendosi come momento di sintesi tra la scuola, l'università, i centri di formazione e le aziende del Distretto.
- *promuovere e potenziare* l'integrazione scolastica.
- *supportare* l'orientamento scolastico con l'obiettivo di superare le distinzioni di genere fin dai primi anni di istruzione e di agevolare la comprensione delle figure richieste dal mercato

➤ ***Salute Pubblica, Medicina Preventiva e Riabilitativa***

L'attività della Fondazione in questo settore è rivolta a:

- *sostenere* l'acquisto di attrezzature tecnologico-sanitarie di provata efficacia destinate a prestazioni appropriate e coerenti con la programmazione dell'AUSL anche in relazione all'emergenza da Covid-19;
- *contribuire* a progetti volti alla prevenzione delle patologie che in maggior misura affliggono la popolazione residente nell'Area Nord di Modena;
- *privilegiare* programmi rivolti alle fasce di popolazioni meno tutelate e/o ai meno abbienti;
- *sostenere* le associazioni di volontariato operanti nel settore sanitario, contribuendo anche all'ammodernamento dei mezzi di trasporto, in particolare quelli utilizzati per la cd. emergenza/urgenza;
- *partecipare* al percorso volto a istituire un Hospice (struttura socio-sanitaria residenziale per malati terminali) nell'Area Nord.

➤ ***Volontariato, Filantropia e Beneficenza***

L'attività della Fondazione in questo settore è rivolta a:

- *promuovere* iniziative dirette all'assistenza ed alla tutela delle categorie socialmente deboli, con l'obiettivo di ridurre l'emarginazione sociale ed

economica;

- *contribuire* alle politiche sociali del territorio;
- *sostenere* le iniziative tendenti ad incrementare i servizi per disabili tenendo conto delle nuove disabilità (autismo, gravi disabilità acquisite, ecc.).
- *favorire* anche attraverso l'attività delle cooperative sociali l'integrazione lavorativa e sociale di soggetti diversamente abili e a rischio di emarginazione, di persone in stato di fragilità economica e sociale, che continuano ad avere difficoltà ad accedere e permanere nel mondo del lavoro stante l'aggravarsi della crisi economica sociale a causa dell'emergenza socio-sanitaria derivante dall'epidemia da Covid-19.

➤ **Ricerca Scientifica e Tecnologica**

L'attività della Fondazione in questo settore ha come obiettivo quello di:

- *contribuire* a formare e far crescere professionalmente le risorse umane ad elevata qualificazione, d'intesa con l'Università e con i centri di ricerca e formazione operanti nel territorio;
- *stimolare*, attraverso l'attività di ricerca e formazione, quei progetti volti alla nascita e alla crescita di imprese tecnologicamente innovative;
- *favorire* lo sviluppo e il trasferimento di conoscenze e tecnologie;
- *partecipare* allo sviluppo scientifico del territorio attraverso il *Technology Park for Medicine – (Tecnopolo di Mirandola “Mario Veronesi”)* - ente finalizzato all'attività di ricerca applicata;
- *promuovere* un dialogo costante tra il mondo della ricerca e le aziende locali, con lo scopo di stimolare sinergie, di accrescere le competenze del territorio e di generare innovazione e sviluppo.

Settori Ammessi

Famiglia e Valori connessi; Crescita e Formazione Giovanile; Assistenza agli Anziani; Attività Sportiva; Protezione Civile.

L'attività della Fondazione nei diversi Settori Ammessi è rivolta a:

- *concentrare* l'azione su interventi in grado di incidere significativamente sul territorio;
- *promuovere* la collaborazione tra enti territoriali e svolgere un ruolo di "moltiplicatore di risorse", attraverso il cofinanziamento dei progetti;
- *contribuire* all'ammodernamento di strutture volte a promuovere attività educative e ricreative a favore dei giovani;
- *prevenire* situazioni di disagio psicologico attraverso l'attivazione di reti di sostegno o l'attività di centri educativi in stretto collegamento con le istituzioni scolastiche;
- *sostenere* le diverse Associazioni Sportive che svolgono attività a carattere preminentemente dilettantistico ed educativo e che abbiano quale obiettivo quello di trasmettere, alle fasce giovanili, il concetto di sport quale mezzo per una corretta socializzazione ed un corretto stile di vita;
- *finanziare* azioni di intervento sulle necessità prioritarie dell'assistenza agli anziani e delle famiglie in situazione di disagio economico.
- *promuovere* stili di vita attivi attraverso l'attività motoria e sportiva, al fine di stimolare il miglioramento dei comportamenti riguardanti la salute e il benessere delle persone e delle famiglie. Speciale attenzione sarà dedicata alla promozione dell'attività motoria e sportiva per le persone con disabilità.

Gestione del Patrimonio

A. Nel bimestre febbraio-marzo 2020 l'accentuata correzione dei mercati azionari ha inevitabilmente condizionato la gestione dei portafogli degli investitori istituzionali e le prospettive di conto economico per l'esercizio in corso.

La Fondazione di Mirandola è riuscita a gestire questa fase grazie alla allocazione di portafoglio che, già da inizio anno, era impostata in maniera prudente.

In particolare, ad inizio anno il portafoglio della Fondazione evidenziava un livello di liquidità di circa il 7% (8 milioni di euro), quindi superiore alle esigenze di tesoreria, accompagnato ad un livello di rischio decisamente contenuto della gestione patrimoniale Eurizon Capital (circa il 12% del portafoglio finanziario) che ha mantenuto una esposizione azionaria di circa il 5%. Alla luce della dinamica dei mercati, il risultato mediamente nullo conseguito dalle gestioni patrimoniali Eurizon, Optima ed Amundi (che congiuntamente ammontano a 40 milioni di euro) ha permesso, sino ad ora, di tutelare il patrimonio della Fondazione, apprezzando contestualmente il contributo positivo di altre componenti e della gestione attiva.

L'atteggiamento cauto assunto dalla Fondazione è inoltre confermato anche dall'esposizione diretta in azioni quotate che nel primo trimestre è stata assente, ad eccezioni delle partecipazioni strategiche non quotate in CDP, CDP Reti, Aimag e CPL Concordia, il cui controvalore complessivo si attesta a 12 milioni di euro (9% del portafoglio finanziario). I dividendi distribuiti da questa componente forniscono un contributo importante sul conto economico della Fondazione.

B. La dinamica dei mercati ha poi offerto alla Fondazione lo spunto per generare redditività anche attraverso la gestione attiva nel corso dei primi nove mesi del 2020.

Ad inizio anno, la Fondazione ha venduto alcune obbligazioni governative detenute direttamente, ovvero BTP italiani e T-Bond Usa consolidando, pertanto, a conto economico la plusvalenza realizzata (per i titoli Usa il guadagno in conto capitale è stato amplificato dal cambio favorevole, cioè dal rafforzamento del dollaro rispetto all'euro).

A fine settembre l'esposizione obbligazionaria complessiva si attesta a circa 31 milioni di euro (il 25% del patrimonio della Fondazione).

La correzione di febbraio e marzo ha poi generato alcune opportunità che la Fondazione ha cercato di cogliere con finalità tattiche, sia su titoli azionari diretti sia su obbligazioni societarie: in entrambi i casi i titoli acquistati nel secondo trimestre dell'anno sono stati poi quasi totalmente rivenduti consentendo alla Fondazione di attingere ai dividendi e alle cedole, e realizzando, in media, plusvalenze in conto capitale.

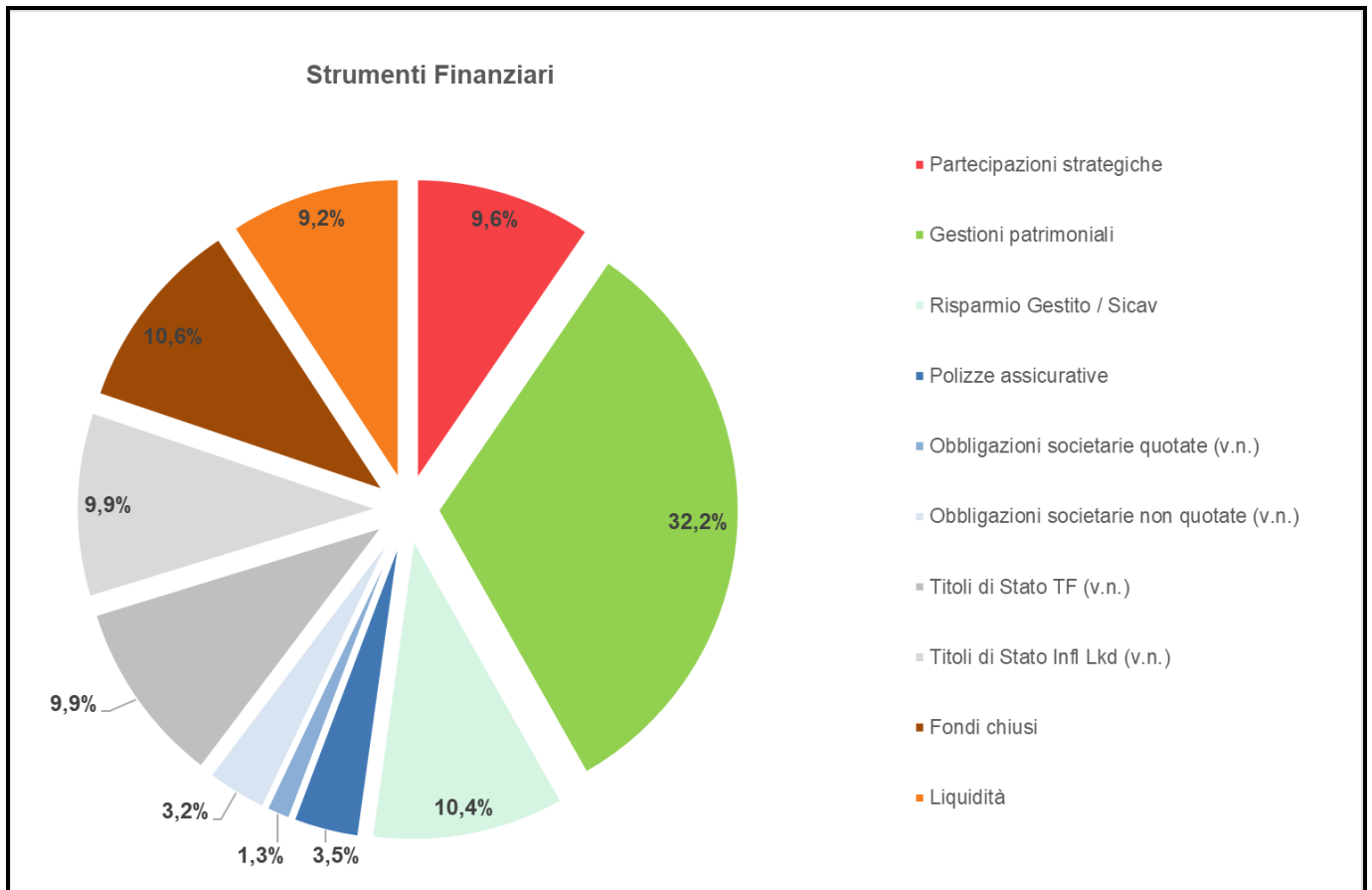
Gli investimenti in polizze si attestano a 4,4 milioni di euro, stabile rispetto al 2019. Invariata anche la quota investita in Sicav quotate di tipo Ucits (*undertakings for the collective investment in transferable securities*) focalizzate in prevalenza su strategie non direzionali (*"long short"* e *"credit arbitrage"*) e a breve duration. Questa componente ammonta a fine settembre a 12 milioni di euro, circa.

Tra gli strumenti del risparmio gestito si annoverano anche Fondi Chiusi Alternativi (FIA) di *private equity*. Tali investimenti forniscono una diversificazione del portafoglio grazie ad una correlazione contenuta con le asset class tradizionali. La elevata redditività attesa è spiegata da un profilo di rischio elevato, tra cui si annovera quello di un basso grado di liquidità: l'orizzonte

temporale di questa tipologia di investimenti è inevitabilmente di lungo periodo (trattasi di investimenti immobilizzati). Il controvalore di investimento in fondi chiusi è, a fine settembre, di 13 milioni di euro.

In definitiva, l' "asset allocation" del portafoglio titoli della Fondazione, analizzata al 30 settembre 2020, comprensiva delle partecipazioni strategiche è la seguente:

Descrizione	Valore (in euro)
Partecipazioni (CDP S.p.A, CDP Reti, AIMAG S.p.A CPL Group. Az. BPER)	11.767.191,00
Gestione Amundi (valore al 30/09/2020)	21.171.023,00
Gestione Optima (valore al 30/09/2020)	3.175.477,00
Gestione Eurizon 0-30 (valore al 30/09/2020)	15.363.931,00
Risparmio Gestito / Sicav (valore al 30/09/2020)	12.818.904,00
Polizza Credit Agricole – Arca Top Garantito	4.371.224 ,00
Obbligazioni Societarie quotate (v.n.)	1.600.000,00
Obbligazioni Societarie non quotate (v.n.)	4.000.000,00
Titoli di Stato TF (v.n.)	12.250.000,00
Titoli di Stato Infl Lkd (v.n.)	12.237.000,00
Fondo Chiuso Centro Impresa	142.760,00
Fondo Chiuso Invest in Modena	244.978,00
Fondo Quercus Italian Wind Fund	2.823.577,00
Fondo Quercus European Renewables	4.393.675,00
Fondo Quercus Solar Fund	5.000.000,00
Fondo Quartz capital Fund	400.115,00
Liquidità (valore al 30/09/2020)	11.379.547,00
Totale	123.139.402,00



CONTO ECONOMICO PREVISIONALE

1. Il 2020 è stato un anno molto complesso per il contesto economico - finanziario e, di riflesso, per la gestione dei portafogli finanziari.

A fronte di aspettative di una ripresa economica globale che sarà non uniforme tra aree geografiche e condizionata all'efficacia delle manovre di politica economica, anche per il 2021 le prospettive saranno complesse e di difficile gestione. Nel caso italiano ci vorranno alcuni anni per recuperare i livelli di attività economica pre-Covid in un contesto di sensibile differenziazione tra i vari settori, di crescenti squilibri e ampliamento delle diseguaglianze.

2. I mercati finanziari saranno condizionati da tale situazione. Presumibilmente saranno adottate tutte le misure (di politica monetaria) necessarie per mantenere bassi i livelli dei tassi di interesse e per non appesantire la sostenibilità dei debiti

pubblici e privati; ciò sarà generato dal mantenimento di condizioni monetarie accomodanti e da livelli di liquidità relativamente elevati che teoricamente potrebbero continuare a favorire la domanda di attività finanziarie a maggiore contenuto di rischio per la ricerca di rendimenti più elevati. Peraltro, in questo momento le quotazioni, azionarie ed obbligazionarie, appaiono in generale elevate e non pienamente coerenti con i fondamentali, con la conseguenza che non sono da escludere ulteriori fasi di correzioni di mercato.

3. Gli obiettivi medi degli investitori istituzionali restano quindi sfidanti e occorrerà presumibilmente verificarne sostenibilità e rischi nel medio termine, essendo molteplici le variabili che potranno determinare scostamenti anche sensibili dagli scenari attesi e una volatilità sui mercati strutturalmente più elevata.

La Fondazione potrà quindi integrare una asset allocation diversificata tra i vari fattori di rendimento e di rischio, con una strategia di investimento attiva, replicando, di fatto, lo stile prudentiale di gestione implementato nel corso del 2020.

4. Il portafoglio della Fondazione evidenzia una componente obbligazionaria che è ancora prevalente e che potrà fornire un contributo rilevante alla redditività futura sia per effetto cedole attese o, in alternativa, per il tramite di plusvalenze realizzate.
5. Anche dal risparmio gestito (gestioni patrimoniali e sicav quotate) ci si attende un contributo importante in virtù del peso di portafoglio: questa componente, oltre a sfruttare competenze di gestori professionali, assolvono un ruolo fondamentale in termini di gestione del rischio. Ad ogni modo, la Fondazione potrà modulare l'esposizione agli asset rischiosi delle gestioni patrimoniali dedicate, modificando temporaneamente le linee guida di gestione oppure aggiornando i *benchmark*,

subordinatamente al monitoraggio dei risultati ed in coerenza con la percentuale di raggiungimento del target di rendimento annuo.

6. Infine, sarà importante anche il contributo di partecipazioni azionarie e di fondi chiusi: data l'elevata incertezza di scenario, e alla luce della dinamica dei dividendi distribuiti a livello globale nel corso del 2020, è però naturale attendersi una parziale riduzione del monte proventi complessivo nel 2021.
7. Fatte queste considerazioni di carattere generale, per il 2021 l'obiettivo di redditività netta si attesta a circa il 2,2%.

	DPA 2021		Preconsuntivo 2020	
	Parziali	Totali	Parziali	Totali
1) Risultato delle gestioni patrimoniali		505.215,00		377.887,96
2) Dividendi e proventi ass.		863.073,00		1.305.256,35
2) b Da altre immob. finanziarie				
3) Interessi e proventi assimilati		510.307,00		707.888,04
3) c Crediti e disponibilità liquide				
4) Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati		171.463,00		-64.826,04
5) Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immob.		863.611,00		722.290,37
6) Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie				-23.213,83
9) Altri proventi		0,00		100.943,70
10) Oneri		-1.000.000,00		-963.307,41
10) a Compensi e rimborso spese organi statutari	-135.000,00		-125.655,72	
10) b Spese per il personale	-245.000,00		-246.660,69	
10) c Consulenti e collab. esterni	-180.000,00		-140.408,40	
10) d Per servizi di gestione del patrimonio	-190.000,00		-204.112,28	
10) f Comm. di negoziazione	-2.000,00		-1.423,86	

10) g Ammortamenti	-4.000,00		-4.204,42	
10) g Accantonamenti	-5.000,00		-2.032,99	
10) i Altri oneri	-239.000,00		-238.808,74	
11) Proventi straordinari		0,00		72.505,95
12) Oneri straordinari		0,00		0,00
13) Imposte		- 179.855,00		- 286.238,80
Avanzo(disavanzo) dell'esercizio		1.733.814,00		1.949.186,30
Accantonamento a copertura disavanzo pregresso (25%) ex art. 2 D.M. 26/03/2019		-433.453,50		-487.296,57
14) Accantonamento alla riserva Obbligatoria (20%)		-260.072,10		-292.377,94
16) Accantonamento al Fondo per il Volontariato		-34.676,28		-38.983,73
17) Accantonamento ai Fondi per l'attività d'Istituto		-1.005.612,12		-1.130.528,06
17)a Al Fondo di Stabilizzazione delle Erogazioni		-0,00	-0,00	
17)b Ai Fondi per le erogazioni nei Settori Rilevanti		-780.216,30	-877.133,84	
17)c Ai Fondi per le erogazioni negli altri Settori Statutari		-222.274,96	-249.885,68	
17)d Accantonamento Fondo Iniziative Comuni ACRI e FOB E.R.		-3.120,86	-3.508,54	
18) Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio (5%)		0,00		0,00
Avanzo (disavanzo) residuo		0,00		0,00

Considerato che le previsioni di conto economico 2020 si avvicinano al target ipotizzato, per l'attività istituzionale dell'esercizio 2021 si propone vengano utilizzate risorse per euro 1.500.000,00 quale risultante degli ipotizzati accantonamenti all'attività istituzionale 2020 integrati da risorse già accantonate negli anni precedenti nei Fondi per le erogazioni nei Settori Rilevanti e negli altri Settori Statutari, come deliberato nel Documento Programmatico Pluriennale (DPP) 2019-2021.

Conseguentemente si propone di superare la ripartizione delle risorse tra i singoli Settori Rilevanti e Ammessi, come già avvenuto nel precedente DPA, al fine di utilizzare completamente i Fondi a disposizione per l'attività istituzionale e per fronteggiare le eventuali istanze sociali provenienti dal territorio, senza dover ricorrere a parziali spostamenti o variazioni di risorse da un settore all'altro. Il tutto, naturalmente, tenendo presente che ai Settori Rilevanti deve essere destinato tra il 70% e l' 80% delle risorse disponibili per l'attività erogativa.

Ripartizione per Settori delle risorse destinate all'attività erogativa

Settori Rilevanti

1. Arte, Attività e Beni Culturali
2. Educazione, Istruzione e Formazione
3. Salute Pubblica, Medicina Preventiva e Riabilitativa
4. Volontariato, Filantropia e Beneficenza
5. Ricerca Scientifica e Tecnologica

Settori Ammessi

1. Famiglia e Valori connessi
2. Crescita e Formazione Giovanile
3. Assistenza agli Anziani
4. Attività Sportiva
5. Protezione Civile

1.500.000,00